

interpreti
Ugo Dighero
Alice Arcuri
Andrea Di Casa
Roberto Serpi
Roberto Alinghieri
Rachele Canella
Nicolò Giacalone
Davide Mancini
Davide Mazzella
Valerio Puppo
regia
Marco Sciacaluga
scene e costumi
Catherine Rankl
musiche
Andrea Nicolini
luci
Sandro Sussi
versione italiana
Eugenio Bernardi



Il matrimonio di Friedrich Dürrenmatt del signor Mississippi

al **Duse**

10 febbraio
1 marzo 2015



Ministero Beni e Attività Culturali

soci fondatori



COMUNE DI GENOVA



PROVINCIA DI GENOVA



REGIONE LIGURIA

PRODUZIONI 2014 | 2015

**teatro
stabile
di genova**



direttore **Angelo Pastore** condirettore **Marco Sciacaluga**

Il matrimonio del signor Mississippi

di **Friedrich Dürrenmatt** versione italiana Eugenio Bernardi

personaggi e interpreti

<i>Anastasia</i>	Alice Arcuri
<i>Florestan Mississippi</i>	Ugo Dighero
<i>Frédéric René Saint-Claude</i>	Andrea Di Casa
<i>Conte Bodo von Übelohe - Zabersee</i>	Roberto Serpi
<i>Il ministro Diego</i>	Roberto Alinghieri
<i>La cameriera</i>	Rachele Canella
<i>Tre ecclesiastici, tre uomini con l'impermeabile</i>	Davide Mancini
	Davide Mazzella
	Valerio Puppo
	Nicolò Giacalone
<i>Il professor Überhuber</i>	
regia	Marco Sciacaluga
scene e costumi	Catherine Rankl
musiche	Andrea Nicolini
luci	Sandro Sussi

Inizio spettacolo: feriali ore 20,30 - domenica ore 16 - lunedì riposo

Mercoledì 4 febbraio alle ore 16 al Teatro Duse Marco Sciacaluga presenta *Il matrimonio del signor Mississippi*. INGRESSO LIBERO.

Un Grande Iconoclasta

Scriva il regista Marco Sciacaluga: «Nell'inverno del 1942, studente a Zurigo, Dürrenmatt scrive sulla porta della sua camera in affitto: Poeta Nichilista. Ha appena visto in teatro una pièce di Brecht, legge Hermann Hesse: gli sembrano dei "borghesucci". Al cospetto del generale crollo, la loro ribellione contro il mondo borghese gli sembra troppo blanda. Sente di dover protestare contro "il mondo in sé, attaccare Dio in sé". Di lì a una decina d'anni nasceranno i suoi capolavori; ma quel che ancora ci intriga e sorprende è che sotto la maschera del Grande Iconoclasta e sotto la scorza delle sue storie paradossali ed estreme, si nasconde uno sguardo che non ha rinunciato a sperare nell'uomo. Il suo è un teatro di eroi: grotteschi, ridicoli, ma inguaribilmente attratti ad accettare con folle coraggio la sfida di quel Mulino a Vento che è la vita».

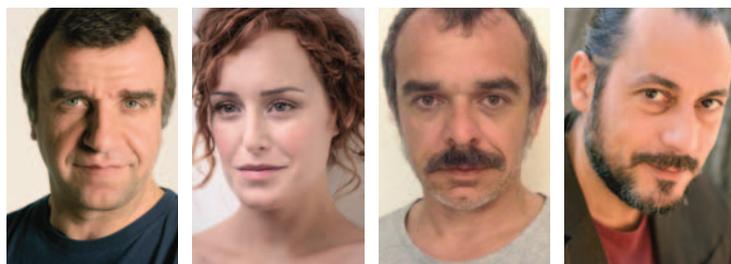
L'année Dürrenmatt a 25 anni dalla morte: Centre Dürrenmatt Neuchâtel www.cdn.ch

Ridere con una tragedia

Esecuzioni, avvelenamenti, rivoluzioni e controrivoluzioni, fughe e travestimenti: *Il matrimonio del signor Mississippi* è una commedia pessimista raccontata in forma comica. Un "pamphlet" coniugato con il dramma, che si propone come specchio esemplare di un mondo nel quale gli opposti (la tragedia e la commedia) finiscono con coincidere, confluendo entrambi nell'implacabile mulino del grottesco. C'è un personaggio (Florestan Mississippi, alias Paul) che vuole imporre al mondo l'onestà secondo i principi della Legge Mosaica e ce n'è un altro (Frédéric René Saint-Claude, alias Louis) che crede nel comunismo come via per la liberazione dell'uomo. I due sono stati compagni di gioventù e, come due fratelli, moriranno insieme riconoscendo d'essere fatti l'uno per l'altro. Il terzo personaggio maschile è il Conte Bodo von Übelohe, che vive nel suo mondo ideale e che si autoproclama cavaliere dell'amore. Sempre pronta a passare immutata dall'uno all'altro, c'è poi Anastasia: la donna che vive in un eterno presente, intorno al quale ruotano tutti i personaggi.

"Tutti ammazzano tutti"

Autore da sempre caro al Teatro Stabile di Genova, lo svizzero-tedesco Friedrich Dürrenmatt (1921-1990) torna ancora una volta nel cartellone di produzione con una commedia scritta nel 1952, cioè qualche anno prima di *La visita della vecchia signora* e di *I fisici*. *Il matrimonio del signor Mississippi* (*Die Ehe des Herrn Mississippi*) è un testo nel quale il drammaturgo e romanziere svizzero utilizza il grottesco come mezzo di espressione. In sintesi la trama potrebbe essere contenuta nell'affermazione: "Tutti ammazzano tutti". Muovendo da una comprensione apocalittica del mondo, derivante probabilmente dalla rigida confessione protestante del padre, Dürrenmatt costruisce un testo carico di interrogativi metafisici, offrendo al palcoscenico una commedia che diverte il lettore-spettatore, ma al tempo stesso lo invita a riflettere sul comportamento morale dell'individuo e della collettività, senza per questo, però, avere mai bisogno di proporgli una "morale" a senso unico.



Ugo Dighero

Alice Arcuri

Andrea Di Casa

Roberto Serpi

prossimi appuntamenti

alla Corte 18 » 22 febbraio **La parola canta** con Toni e Pepe Servillo

alla Corte 25 febbraio » 1 marzo **Morte di un commesso viaggiatore**
di Arthur Miller

prenotazioni 010.5342.400
riduzioni per studenti
universitari e gruppi:
Ufficio Rapporti col Pubblico:
010.5342.302/303/304/306

BABBOLEO

contemporaneamente
a Palazzo Ducale

INCONTRI: per il Ciclo *Geografie per l'uomo 2.0, segnali dal nanocosmo*:
10 febbraio Tom Ran; 17 febbraio Hanako Tsushima, Barbara Mazzolai, Athanassia Athanassiou
per il Ciclo *I capolavori raccontati*: 12 febbraio Luca Massimo Barbero; 19 febbraio Cristina Acidini
per il Ciclo *Le rappresentazioni del Sacro*: 16 febbraio Graziano Lingua e Lauro Magnani; 23 febbraio Enzo Bianchi
per il Ciclo *Ragion pubblica*: 18 febbraio Nicla Vassallo

MOSTRE: **Speed Limit 40. Eugenio Carmi** 27 febbraio > 27 maggio 2015 – Loggia degli Abati